

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
regolamenti per millimetri d'altezza di una colonna - Pubblicità occasionale finanziaria: 4 pa. L. 0.501 - pag. di testo L. 0.75  
G. Conca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. -; Necrologio L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4.50

## Caporetto nel libro di Cadorna

È stato posto in vendita l'atteso libro del Generale Cadorna: *La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea del Piave e del Grappa* (due volumi in ottavo con tre grandi carte geografiche). Il libro è dedicato « ai miei compagni d'arme - caduti e superstiti (dice la epigrafe) - che nelle più aspre giornate - della santa guerra - sulle Alpi sull'Isonzo sul Carso - con l'ardimento e con la fede - prepararono la finale vittoria; ed è scritto per la storia, non per la polemica. Dalle recensioni e dai riassunti che ne furono pubblicati, togliamo alcuni cenni che si riferiscono alla oscura Caporetto e alla ritirata fino al Piave. Poco dopo la vittoria della Bainsizza, che avrebbe dovuto e non poté per mancanza dei rincalzi e la difficoltà degli approvvigionamenti essere appieno sfruttata portando più innanzi le nostre truppe; cominciai a pararmi di una premeditata offensiva nemica in grande stile, mentre già si era pensato anche dal nostro Comando Supremo ad un altro slancio in avanti slancio che, appunto per quelle ragioni confermate da informazioni dirette, fu sospeso nelle sue prime preparazioni.

### Predisposizioni ed errori

Le informazioni sul nemico dalla seconda metà di settembre al 24 ottobre davano bensì certo un attacco avversario nella conca di Plezzo e di Tolmino, per parare la minaccia della aperta con la nostra vittoria della Bainsizza verso il cubre della monarchia; ma rimaneva incerta l'estensione sud di tale attacco, che talune informazioni lasciavano credere giuntesse fino al mare.

La II Armata, schierata dalla conca di Plezzo fino al Vippacco, e comandata dal generale Cappello, doveva provvedere coi suoi 353 battaglioni alla difesa delle prime linee ed alle riserve. Il concetto generale dell'azione, secondo il Comando Supremo, era la difensiva, accompagnata soltanto da controffensive locali. Si escludeva ogni ampia offensiva o controffensiva. Le ragioni di questa risoluzione erano la stanchezza dei soldati (della quale molti sintomi erano conosciuti dalle popolazioni di Udine di tutto Friuli), la mancanza di complementi d'uomini, la scarsità dei rifornimenti. Il Comando Supremo voleva quindi che la II Armata svolgesse, sulle fortissime posizioni che occupava, un'azione assolutamente difensiva, aiutandola con contrattacchi tattici. Per conto proprio esso Comando aveva 114 battaglioni di riserva generale, dislocati, in modo da provvedere alle esigenze difensive di tutta la fronte giuliana, ed eventualmente a contromanovrare. L'azione di questa riserva era indipendente da quella della II Armata. Bastava che la II Armata avesse tenuto saldo conto al nemico soltanto il tempo necessario per far accorrere la riserva generale, perché la manovra controffensiva fosse possibile, e l'arresto dell'avanzata nemica certo.

Il 24 di ottobre il nemico cominciò l'attacco. Gli ordini alle truppe della 2a Armata per uno schieramento corrispondente all'idea difensiva avrebbero dovuto essere impartiti dal generale Cappello. Diversità di pensiero fra questo e il Comando Supremo aggravate da errori e da imprevidenze di altri comandanti di truppe, impedirono però che la volontà superiore fosse obbedita. Il generale Cappello, anziché per la difensiva, era per la offensiva. (Anche di queste « diversità di pensiero » si parlava in Udine, verso metà di ottobre).

Lo schieramento delle artiglierie non fu quindi disposto come doveva essere, e la ritirata di quelle meno mobili dalla Bainsizza non fu eseguita in misura sufficiente. Pure secondo le parole del generale Cadorna il Cappello era uomo di « alta competenza militare... ben dimostrata specialmente nell'organizzazione delle offensive più dure e difficili della guerra » (Gorizia e Bainsizza). Ma in questo caso mancò a lui (e non a lui solo) la disciplina dell'intelligenza: così si riassumono il giudizio intorno agli uomini di comando in quel dato momento.

### La ritirata.

Le cause normali che, originando un subitaneo cedimento nelle truppe elementarono i perniciosi effetti delle pessime disposizioni strategiche e tattiche, sono ormai troppo note per essere ripetute. Sta il fatto che in 10 ore, dalle 2 alle 12 del 24, il nemico sfondò la nostra fronte, impedì le riserve di accorrere e di manovrare, e distrusse l'opera di 29 mesi di guerra vittoriosa. La sera del 24, rimontando l'Isonzo, il nemico giunse a Caporetto, aggirando così le difese del IV corpo d'armata; rovesciando tre linee di difesa del XXVII cor-

po, si impadronì della testata dell'Isonzo e minacciò di dilagare verso Cividale; e dall'alto dei colli vinti vide lontano la pianura friulana. Il 25 e il 26 le condizioni italiane peggioravano ancora: il 26, specialmente, la caduta del Montemaggiore rese vana la speranza italiana di fermare il nemico prima dello sbocco dei monti. L'ordine di ritirata diventò necessario e fu dato la notte dal 26 al 27 di ottobre. Esso però, era stato preparato il 25. (Si ricordi, a questo proposito, che la sera del 26 fu pubblicato nella nostra città il manifesto rassicurante del sindaco; l'incertezza regnava perciò a Udine anche nel sabato mattina - « Fu l'ultimo sacrificio domandato alla città di Udine » - si disse).

Il concetto direttivo dell'operazione fu di occupare cerchie difensive sempre più ristrette, fino a quella minima, che doveva essere l'arco degli altipiani, del Grappa e del Piave. Per raggiungere le ultime posizioni, da cui preparare la nuova guerra, la 4a armata doveva ritirarsi facendo una conversione indietro a destra; la 3a e la 2a una conversione indietro a sinistra. I movimenti dovevano essere eseguiti tenendo strettissimi contatti fra le colonne, per impedire infiltrazioni nemiche, che avrebbero tagliato fuori parte delle truppe.

### Sul Piave è la vita d'Italia.

La ritirata comprese due fasi: al Tagliamento e al Piave. Avrebbe potuto arrestarsi al Tagliamento, se qui si fosse operato un risveglio nello spirito delle truppe. Ma finché

perdurava il timore che la I.a armata cedesse, la sosta sul Tagliamento non poteva essere che momentanea. L'arresto vero non poteva essere fatto che sul Piave. Qui si giunse, infatti, abbastanza regolarmente, benché un ingiustificato ritardo della 4.a armata (che sin dal 27 di ottobre aveva avuto ordine di ritirarsi sulla linea di resistenza ad oltranza) fosse causa di qualche preoccupazione per allora, e di intralci per gli spostamenti successivi.

Al determinarsi dell'attacco nemico, il generale Cadorna aveva chiesto la cooperazione francese e inglese; e i due governi alleati risposero prima con l'invio dei due generali Foch e Robertson, poi di alcune divisioni (6 francesi e 4 inglesi). Ma il Foch si oppose perentoriamente alla richiesta del Cadorna per l'invio dell'armata francese sulla linea del Piave (e precisamente al Montello); gli inglesi giunsero più tardi; sicché alla ritirata e alla difesa del Piave, nei primi giorni del novembre (e poi anche in seguito, fino al 3 di dicembre) gli alleati non portarono nessun concorso, all'infuori dell'appoggio morale.

La difesa al Piave è pensiero del Cadorna, dimostrato in una lettera del 3 di novembre al presidente del consiglio Orlando e, meglio, nel proclama del 7 di novembre, in cui il comandante dell'esercito dice ai suoi soldati: « Noi siamo inflessibilmente decisi: sulle nuove posizioni raggiunte, dal Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita d'Italia ».

## CRONACA PROVINCIALE

### Per lo sviluppo dell'apicoltura razionale

#### Corso di apicoltura

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura (Sezione di Udine-S. Daniele) e col contributo finanziario della Federazione Apistica Italiana di Ancona, della Deputazione Provinciale di Udine, dell'Associazione Agraria Friulana e della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane verrà tenuto nell'aprile corrente un breve corso di conversazioni apistiche, in Udine, piazzale Porta Venezia, presso l'« Apiaro Modello », gentilmente messo a disposizione dallo Spett. Stabilimento Agro Orticolo, alle ore 2 pom. dei giorni seguenti: Martedì 19, giovedì 21, sabato 23.

Le conversazioni avranno carattere eminentemente pratico; saranno tenute dal sig. Giuseppe Decitti e seguite da alcuni travasi di api dal bugno villico (bos) nella arnia razionale. Vi potranno concorrere tutti coloro che ne hanno interesse e faranno richiesta su semplice cartolina diretta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione di Udine-S. Daniele) - Piazza Patriarcato N. 3 (Palazzo della Deputazione Provinciale).

A tutti i frequentatori del corso saranno dati gratuitamente volumetti contenenti istruzioni pratiche di apicoltura.

Fra i proprietari di bugni villici, che avranno frequentato regolarmente le lezioni, saranno estratte a sorte dodici arnie razionali tipo Dadant-Blatt, con l'obbligo di impiegarle per il travaso di una famiglia di api da bugno villico.

La Cattedra si interesserà di mandare presso gli apicoltori che ne faranno richiesta persone pratiche per dare istruzioni sulla buona tenuta degli apiari, fare travasi di api, ecc. Confida pure di poter cedere, con notevole sconto, un rilevante numero di arnie a quegli apicoltori volenterosi che saranno disposti a trasformare la loro industria su basi razionali.

### I lavori del Ponte sul Degano

Il Ministro per le Terre Liberate scrive all'on. Ciriani: « Ho nuovamente sollecitato il Commissariato di Treviso perché sia provveduto all'ulteriore prosecuzione dei lavori del Ponte sul Degano presso Villa Santina. Mi risulta che il Commissariato ha chiesto informazioni in merito all'Ufficio Tecnico di Pordenone, e sono pertanto in attesa di ulteriori comunicazioni. Dalle notizie che mi pervengono non mancherò di darvi partecipazione ».

### TRICESIMO

Carità fiorita. A questa Congregazione di Carità vennero trasmesse le seguenti offerte. Banco Eltero L. 100, Carlo Agnoluzzi 25 per la morte di Venturi Luigia; Maestro Angelo Mansutti quale residuo conti 28.80 Eugenio Bortoletti per onerare il proprio figlio Sergio 100, famiglia Domenico Boschetti per la morte di Giacomo Boschetti 200. De Luca per la morte di Giacomo Boschetti 10.

### VENZONE

#### Il corrispondente risponde

Al Sig. Calderari Antonio per il corpo filarmonico Venzone

Rispondo ad ogni periodo, ad ogni frase del suo articolo diretto al corrispondente Venzone « La Patria del Friuli » e pubblicato nel N. 75 dello stesso giornale.

Anzitutto le dico che « le lodi innalzate » alla Compagnia Filarmonica Venzone, e non « sedicente » non furono per niente « sperficate » ma proprio meritate, tanto che oggi e sempre, potrà riconfermare e senza tema di smentita, giacché il pubblico che ci ha onorato della sua presenza ne ha data una solenne manifestazione con i lunghi calorosi applausi. Se la S. V. non era presente e perciò non ha potuto constatare ciò, non è per colpa mia.

In quanto al fatto che non fui « Friulanamente schietto » è forse vero, perché io non sono Friulano, ma Calabrese e perciò pur essendo stato schietto, non lo fui « Friulanamente » ma da vero Calabrese, perché, (lo dico per chi non lo sa) una delle doti degli abitanti di quell'estremo lembo dell'Italia è appunto la sincerità, schiettezza e franchezza. Mi spiego?

Circa l'accusa fattami di essermi dimostrato attraverso la mia relazione « bugiardo ». La S. V. sarà tenuta a darmi spiegazioni anche personalmente, giacché non permetto assolutamente che mi si chiami pubblicamente bugiardo senza che ciò possa essere dimostrato.

E giacché siamo in via di schiarimenti, è bene continuare, egregio Sig. Calderari. Non è affatto vero che il Corpo Filarmonico Venzone abbia sempre concorso con « disinteressenza » a tutti i festeggiamenti tenuti a scopo benefico (almeno da che mi trovo io a Venzone), giacché dai dati forniti dal Presidente Comitato Festeggiamenti Pro Monumento Caduti in guerra, risulta che furono spese per il concorso del summenzionato corpo filarmonico L. 460 più la cena e le bibite consumate per i festeggiamenti del Settembre, e ciò senza calcolare le spese sostenute dal Comitato per compensare il Sig. Maestro Cornacchia che per oltre un mese venne per concertare, e L. 600 per i festeggiamenti del 13 dicembre, oltre alla cena e alle bibite consumate. E' questa « disinteressenza »?

Il Corpo Filarmonico sarà stato a suonare gratuitamente a Piovorno, forse a beneficio della « patriottica » bandiera rossa con le insegne falce e martello che per l'occasione ha sventolato in segno di saluto. E sempre a proposito di beneficenza, aggiungo che il corpo filarmonico sarebbe venuto a suonare anche al teatro, se si trattava di essere pagati. Capisco bene che queste verità scottano, giacché la polemica è aperta appunto perché ho accennato al mancato intervento della musica; ma siccome sono abituato a dirla sempre la verità, così la dico anche stavolta a Venzone, dove per star bene bisogna saper fingere.

Se i comitati dei festeggiamenti, « non hanno dato segno di vitalità » quando si trattava della relazione finanziaria, non ne sono io responsabile e perciò è un appunto che non va a me diretto; in ogni modo dichiaro che già da tempo in due versioni distinti furono versate al sig. Bellina G. Batta L. 9583,75 e vi è ancora giacente del materiale per parecchie centinaia di lire.

Per il fatto poi che « gli applauditissimi attori » proprio applauditissimi, nella distribuzione delle parti si sono più preoccupati di non assegnarle ai venzoni che della riuscita della rappresentazione, è falso in modo assoluto per il fatto che la rappresentazione non poteva meglio riuscire e anche perché le parti furono assegnate finché fu possibile a Maestri e Maestre trattandosi di una beneficenza scolastica, e ricorrendo ad estranei della scuola soltanto per i personaggi mancanti.

Poi la maggior parte erano venzoni, perché tale ormai si può considerare la signora Fornera, tale il maestro Guerrini, tale la signorina Clapiz, Maieron Andrea, Calderari Luca e il signor Castellani Luca che ci ha aiutato, sia facendo da suggeritore che da buffa fuori. E venzoni è anche la bambina Licia Bellina. Quanti sono, sig. Calderari, i venzoni? Quanti i non venzoni? E' da notare che il signor Fossati è venuto a recitare in sostituzione del venzone Sormani Vittorino partito per obblighi militari. E poi non eravamo in dovere di chiedere consiglio a lei sul da farsi. Le basta?

Ma fa proprio ridere di gusto poi il periodo che dice che a spettacolo finito « more solito » (se mai del tutto insolito) si stava abbandonando il circolo mandolinistico, giacché invece a spettacolo finito furono da noi condotti a fare uno spuntino, e dal sottoscritto, dal mio collega Guerrini e dal sig. Luca Castellani furono accompagnati a fare le serenate che hanno creduto di fare e poi fino alla loro partenza (ore 3 di notte). Di quanto sopra possono dare, se occorre, schiarimenti, oltre che il sig. Golino Giacomo che li ha condotti a Gemona, anche i componenti il circolo mandolinistico stesso. Ma il sig. Calderari ne è male informato.

Ed ora il corpo filarmonico continui pure, egregio sig. Calderari, le sue direttive, che non sono però quelle di divertire gli altri « beneficiando », ma di divertire « intascando » mentre io posso realmente affermare che il trattamento si è fatto unicamente per divertire « gli altri beneficiando » e non già per divertire noi stessi, perché non è certamente divertente lavorare per preparare una recita, specie questa recita, per la quale abbiamo dovuto preparare tutto perché nulla esisteva, ed io personalmente in compagnia del mio collega Guerrini nei ritagli di tempo rimasti liberi dell'orario scolastico ho fatto da facchino, falegname, tappezziere, acrobata ecc. ecc. pur di non far aumentare le spese.

La prova più evidente di quanto sopra sta nel residuo netto di lire 500 dalle 1066 incassate. Le spese sono lievi se si pensa che tutto abbiamo dovuto preparare. Ed ora basta, premettendo che se anche volesse farsi scrivere ancora qualche articolo, io non risponderò più, perché non ho né il tempo né la voglia di continuare questa polemica, perché non ne vale nemmeno la pena. (1)

il corrispondente venzone  
Barbieri Serafino

Venzone 31 marzo 1921  
(1) Anche per conto nostro riteniamo « chiuso l'incidente ». Abbiamo pubblicato senza obbligo ma per pura ed anzi eccessiva cortesia, la lettera del Calderari; qui sopra, il corrispondente, attaccato con virulenza, risponde. « Ci pare c'è, almeno per una discussione sul giornale, sia quanto basti ».

### S. GIORGIO DI NOGARÒ

Società sportiva. — Domani, domenica, alle 15, si terrà nella sala Teatrale Maran, per decisione del consiglio, l'assemblea generale della Società Sportiva Sangiorgina per trattare: Modifica degli art. 13, 14, 16, 17, e 25 dello Statuto Sociale; (in caso di modifica dell'art. 13) gestione morale e finanziaria (fino al 31 dicembre 1920 ed elezioni delle nuove cariche Sociali); programma per l'anno 1921; varie.

### OSPEDALETTO DI GEMONA

Lutto. — Un male che distruggeva da tempo la vita del nostro parroco don Giuseppe Comelli, compì l'opera funesta troncando l'altra sera l'esistenza del buon sacerdote. La popolazione prepara un'imponente dimostrazione di cordoglio al parroco che da 10 anni reggeva la nostra cura con affetto paterno. Don Comelli era nato a Quaiso ed aveva 42 anni.

### PORDENONE

Infortunio sul lavoro. — Oggi 31 verso le ore 8.45 in località della Cumina una grave disgrazia occorse al lavoratore Del Piccolo Valentino fu Luigi di Rovereto di Piano. Il poveretto lavorava presso la Ditta Rossi di Legnano nel magazzino Armamento Aeronautica della Cumina. Oggi appunto mentre scortava, unitamente ad altri quattro operai un carro di bozzoli vuoti, per un incidente occorso allo svolto di una via con altro carrello condotto dal conducente Medega Sebastiano, le ruote posteriori del carro bossoli affondarono nella scarpata del vicino fosso. Con una stanga di legno usata a modo di leva venne tentato più volte di rimettere il veicolo nella primitiva posizione ma i cavalli, non si comprende il perché imbrozzati s'impennarono e provocarono il precipitoso abbassamento della stanga colpendo ed anzi imprigionando la gamba destra dell'infelice Del Piccolo e provocando la frattura dell'arto il disgraziato venne trasportato all'ospedale.

### AMPEZZO

La beneficenza della Cooperativa. — La Cooperativa di Lavoro Mandamentale Ampezzana, ha elargito lire 200 agli orfani di guerra lire 100 all'Asilo infantile, 100 alla cucina economica, 1000 alla Congregazione di Carità. Costituita inoltre un fondo di lire 300 a scopo di previdenza fra i soci.

### «Pasche dal fù!»

«Pasche dal fù!» — E ogni 'an il miò pensr, come spole nel timp, al tiess corind su e tū, vite e ricuàr: e' ne scene di chès si colorise in uè, cussi ridint, che lontane pur si, si mòv davanti dal voi, come presint.

In sfrese di un portòn, cun abit di convent a quadrelins, 'ne frute che tanc früz stan atòr a cialà, a rimirà: — Sestu rivade uè? — Vestu a zuld? — Astu tròs d'is di sta? — Ce abit chi tu ds il? — Ti menarai cun me a viodì un ntd. — Ce pipine chi tō; non d'è di miòr! — No po', ca è miòr la me! — Vestu, doman, a fa la confesziòn?

E planchin, cun afiè, a tociavin l'is mans, ta strace a pendolon da frute, il, cun l'òr, ca stave vie, lontan, pal so studià. — Anute, di, doman a è confesziòn: tu cialpi il pardon; si puarte un d'f, tal zel di pre Tunin. — La mame me no vùl chi stel in tróp!

Ma la none, a c'adin, rivat doman, par no sinti a fricà, consegue l'af pas sòt, e la frute 'è un suadì, vie pal pats e in glesie dute ansant, da là che t'fràz a corin, cocoland di su, di tū, par spetà il capelan, cal rive dut sburri, e in sacristie al còr a lassa u' il gabàn.

Ma la canae intant (sburte tu, sburte tō, par no rivà secons in confesziòn), un pòc i dà l' un flanc, a la frute, vistide a quadrelins, che l'af tignive d'ar tal sachetin, e la signache d' intor un gran signòr che cù siei brass in cròs al cialave li sòt.

Ah! ce fiach, ah! ce fiach! Oh! Dio, la man e il zàl cal cuce fàr! Oh! Dio, che 'l Capelan cun l' une vuisce in man, sintind bordèl, còr fùr e a chesè e a chel, ca sciampin, us cavriù, iù vuardi, e iù fasul.

E la frute che a fat une fritae, in code a la canae, a galop ancie tē. Ma pre Tunin, cul braç a mulinèl, menand a plen e a bòt, la ciupe tal ciavut, (Dio! ce dolbr!) po' si ferme scanat, fàr sul Segrat, e mostrand il bachel, cul so voson; — Cheste par vùè, briganz, la Confesziòn!

E ridi duc in trop frutiz e früz grumds il, pòc lontan a cialpà fliat.

Ma un volt soradòr, voltat in zgr smiciat il sachetin cul so spargèt di lung dal quadrelins, si met a busedà; — Vièh viòh! e ce fritae! — Vièh, viòh! — Su, la canae che tr mostrava afiè, ma tant, ma tant, e in che di, par dispìet, se giòlève a sorà. — Su l'altà e po' in cròs. Destin uman!

E la frutute, intant, viers classe so, pa la pache, pa l'af, pal sarament lave indevant vänd no cert pensand a un destin, a un destin...

O amis di chel biel timp, dut l'è passat, ma me mari mi d'is che 'an fàt di veretà no l'è cambiàt.

Che frute chi savès, a è simpri ché: sburade in cò, in là, no fàs che perdon, forsi patind; po', sghignolant di destin va indevant, indevant; cence imparà che 'l mond al vùl savut ciapà, cul stel tramatis.

A è Pasche, lassin là; plaitost stitit. Fasin rivivi il fruc. Che frute figurin chi sevi iò, Soràimi a plene vòs.

O amis di chel biel timp e di ches caais, — Vièh, viòh! — a plene vòs. Fàs ancimò frittats!

Il di di Pasche dal 21

SPILIMBERGO

Per le Scuole Tecniche

La necessità di dare ai fanciulli una maggiore e migliore istruzione è stata presa in esame dalla nuova Amministrazione Comunale, la quale, riservandosi di provvedere per l'istituzione di una scuola pratica professionale dedicata specialmente agli orfani di guerra, ha per l'istante diviso di addizione alla apertura di una «Scuola Tecnica Comunale» seguendo naturalmente il completo programma che regola le eguali scuole governative, si da assicurare ai frequentanti e licenziati i medesimi benefici e vantaggi.

Per il prossimo ottobre la scuola si aprirebbe intanto per due classi, la 1.ª, alla quale possono essere ammessi gli alunni licenziati dalla 4.ª classe (esame di maturità) e la 2.ª alla quale possono accedere quelli provenienti dalla 6.ª elementare. Il personale insegnante però è previsto al completo sì che, al principio del nuovo anno scolastico, i promossi dalla seconda continuerebbero con gli stessi Professori.

La proposta ebbe calorosa ed unanime adesione da parte dei rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento in un'adunanza che ebbe luogo in Municipio i giorni scorsi ed è certo che con eguale entusiasmo sarà accolta da tutti i Consigli Comunali che in breve saranno chiamati ad approvare il concorso pecuniario del Comune per la nuova istituzione che tanto beneficio porterà all'intero Mandamento.

Le nuove cariche e la beneficenza della Cooperativa di Consumo. — Oggi, per la prima volta dopo le nuove elezioni, si radunò il Consiglio d'amministrazione della coop. di Consumo. Nelle cariche di Presidente e Vice pres. vennero riconfermati il cav. Luchini Luciano e De Marco Ferruccio.

An unanimità venne poi deliberato di ripartire come segue la somma di L. 8618,40 (quota utili beneficenza), L. 3000 Società Operaia (Scuola Arti e mestieri, appl.), Patronato Scolastico Spilimbergo 500, Ospedale Civile 600, Società Filarmonica 500, Asilo Infantile 186,55, Congregazione Carità 186,59, Patronato Scolastico S. Giorgio 100, Biblioteca Scolastica Provesano 200, Scuola Disegno Barbano 100, Tauriano 100, Valeriano 100, Provesano 100, S. Giorgio 100, Istituto Scuola Tecnica 2845,35.

L'assegnamento spettante al Consiglio d'Amministrazione in L. 2154,65 dallo stesso Consiglio venne devoluto pro istituendo Scuola Tecnica.

Decesso. — A Cuneo, dopo una lunga sofferente malattia è morta ieri la signora Fausta Linzi maritata Mazzoni, sorella dell'egregio avv. Torquato Linzi.

Alla famiglia senite condoglianze.

MARTIGNACCO Le feste di domani

Martignacco, domani, vedrà le sue case fregiate del tricolore, vedrà i suoi ex combattenti più sereni ed illari in volto: essi riceveranno, dalle mani delle donne, consenziente e plaudente il popolo, il vessillo tricolore — in espressione della riconoscenza che il paese verso di loro sente per quanto operarono e soffersero per la difesa per il trionfo della Grande Madre, l'Italia.

Ripetiamo il programma dei festeggiamenti con cui l'atto gentile e caro delle donne di Martignacco sarà solennizzato: ore 9,30 ricevimento delle sezioni combattenti — ore 10, corteo e consegna della bandiera — ore 11, vermouth d'onore ed apertura della pesca — ore 12, banchetto sociale — ore 15, concerto della Banda di Nogaredo — e alla sera, ballo ed illuminazione fantastica.

Alla festa dei combattenti di Martignacco parteciperanno i combattenti di Udine e di altre sezioni: fino a ieri, se n'erano preannunciate già ventisei.

La Società veneta, esercente della linea tramviaria, concesse treni speciali: ma poiché l'ultimo di essi per il ritorno a Udine sarà alle ore 21, il Comitato ha provveduto per un servizio automobilistico che incomincerà dopo le nove e mezza della sera, con partenze regolari ad ogni venti minuti.

Il ricevimento delle Sezioni combattenti avverrà alla Stazione del tram.

Sono invitate a far parte del corteo anche le mogli dei mutilati.

La Grande Pesca è già disposta in bell'ordine, sulla piazza, e destia le brame di quanti vi passano davanti.

DA MONFALCONE

Il Sindaco partecipa il rinvio

Dal chiarissimo signor Sindaco di Monfalcone riceviamo:

«Per il fraterno amore che Monfalcone sempre portò alla nobilissima consorella Capodistria, la quale, il giorno 3 aprile, commemorerà il più grande eroe, il più fulgido martire della nostra redenzione, ho reputato dovere mio, in segno di religiosa reverenza alla memoria di Nazario Sauro e di appassionata ammirazione alla città che Gli diede i natali, di prorogare la celebrazione del rito solenne, che ci consacra per sempre italiani, al giorno 10 dello stesso mese».

OSOPPO

Inizio arbitrario di lavori

Era stato concesso un mutuo di 450 mila al nostro comune per i lavori necessari alla costruzione di un canale di innalzazione per le nostre campagne. Ma detti lavori non si potranno iniziare fintantoché non ne fosse stato approvato il progetto. L'ingegnere progettista aveva anche segnato, per un chilometro circa, il tracciato; ma mancava il nulla osta del Genio Civile.

Ieri, gli operai, in numero di trecento circa si raccolsero davanti al Municipio, tumultuando. Una commissione si portò dal Sindaco, imponendogli di convocare il consiglio perché altrimenti avrebbero iniziato i lavori del canale arbitrariamente.

Il sindaco diramò due volte l'invito ai consiglieri ma nessuno si presentò.

Gli operai, allora, cominciarono i lavori; ma intervenuto il sig. tenente dei carabinieri di Udine riuscì a persuaderli a desistere, promettendo che il sindaco stesso si avrebbe interessato per l'approvazione del progetto.

La massa decise che avrebbero lavorato solamente i più bisognosi; e da trecento, solamente cinquanta ritornarono oggi al lavoro, nel tratto già segnato dall'ingegnere.

PORDENENE

Ultime note

(A. B.) Ieri sera per la serata d'onore di Pietro Cesari, è ultima recita della stagione, il nostro sociale rigurgitava di spettatori. Presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Allorché il Cesari (Don Pasquale) apparve sulla scena, scoppiarono calorosissimi, interminabili e commoventi applausi, perché essi erano la espressione dell'ammirazione e dell'affetto verso chi, per tanti anni, tenne alta la bandiera dell'arte italiana in Europa e nell'America. Gli applausi si ripeterono alla fine del I e del II atto dell'opera, dopo i quali gli artisti delle «Bohème» e della «Lucia» hanno voluto dare un concerto vocale in omaggio al serenate.

Primo di tutti si presentò al pubblico l'indiviso violoncellista Mario Cesari, figlio del celebre artista, il quale eseguì il cantabile di Forino e la melodia di E. Bolognini, con buone cavate, suscitando vivi battimani.

Seguirono: il basso Michele De Muro con la romanza del «Simon Boccanegra»; il tenore Clemente Tabaga con la romanza «Giunto sul passo estremo» del «Mefistofele» del Boito; la signorina Adellina Sabaini con la romanza «Vissi d'arte» della «Tosca»; il baritone Gino Lussardi con la cavatina del Figaro del «Barbiere di Siviglia»; la signora Elena Tarconoff con la cavatina atto I della «Traviata» e la romanza nella «Madama Butterfly».

Intulle dire che essi furono festeggiatissimi, e in particolare modo la Tarconoff. Negli applausi c'era il saluto dei pordenonesi ai valenti artisti, che per i loro mezzi vocali e la ottima interpretazione avevano fatto gustare gli immortali spartiti del Puccini e del Donizetti.

Furono accompagnati al piano dall'egregio maestro cav. Cirillo Casiraghi.

Il Cesari e la signorina Dina Prebistero (la simpatica Musetta della «Bohème») eseguirono tutta la gran scena e duetto nel «Crispino» e la Comare» provocando un subitico di applausi.

Cesari fu regalato di vari oggetti preziosi, tra i quali un orologio con catena d'oro, e durante l'assordante clamore dei battimani gli artisti tutti uscirono plaudenti a fargli corona, come allievi al loro Maestro.

Finito lo spettacolo, numerosi amici offerirono al Cesari e agli artisti una bicchierata alle «Quattro Corone», ove l'assessore comunale avv. Giuseppe Ellerò, dopo aver ricordati i meriti artistici del Cesari e le sue doti di cuore, gli porse una grande medaglia d'oro del Comune.

Per l'opera aiatre e volenterosa di un apposito Comitato, e per il concorso pecuniario di generosi cittadini, il Cesari poté allestire degli spettacoli che renderanno questa stagione memorabile. Egli, compreso di sentimenti di viva gratitudine, col nostro mezzo ringrazia tutti coloro che in un modo e nell'altro lo hanno aiutato nell'impresa, e ringrazia i concittadini delle benevoli dimostrazioni a suo riguardo.

LESTIZZA

Una casa distrutta

Questa notte un improvviso incendio scoppiava in via S. Giacomo 12 nella casa colonica abitata da Guglielmo Comuzzi.

L'alarme dato subito, fece accorrere i paesani che nulla poterono contro le fiamme per mancanza d'acqua. A stento si salvarono diversi attrezzi rurali e mobili. Da Montegalliano sono stati chiamati telefonicamente i pompieri di Udine, che giunsero quando già il tetto era crollato.

La loro opera si svolse encomiabilmente ad impedire che le fiamme

si propagassero alle contigue abitazioni. Alle 7, il fuoco era spento.

I danni sono valutati a circa 30 mila lire.

TOLMEZZO

La festa degli alberi e un congresso

In seguito ad accordi intervenuti con l'on. Giunta municipale, in una delle prossime domeniche avrà luogo in Tolmezzo il convegno annuale della «Pro Montibus», friulana.

In tale occasione seguirà anche la festa degli alberi in località prossima a questo capoluogo.

CORDOVADO

I funerali dell'assassinata

I 4 aprile, ieri alle 10, seguirono i funerali della giovane assassinata Maddalena Diamante. I negozi furono chiusi, la Cooperativa sospese il lavoro cosicché la nostra Cordovado pareva tutta avvolta in un velo di lutto.

Il Corteo funebre mosse nel seguente ordine: Società operaia con bandiera, rappresentanze della classe filarmonica, Manifatture di Bagnara, numerose e splendide Corone di parenti ed amici, il clero, indi la salma portata a braccia dalle figlie di Maria, le quali numerose venivano appresso incorporate, i parenti, numeroso stuolo di signori e signore di amiche di popolo che commossi pose l'estremo vate alla cara estinta.

Rinnoviamo le condoglianze alla desolata madre ed ai parenti tutti. Il Rinaldi che si presume abbia ucciso la povera giovane non va ancora trovato né vivo né morto. Confidiamo ancora che sul tragico fatto che tant'impresionò questa buona popolazione, si possa ottenere maggior luce.

GEMONA

Una cerimonia al collegio Stimatini

Con una messa di suffragio nella Capella del collegio Stimatini, si sono ieri iniziate le cerimonie per lo scoprimento di una lapide coi nomi degli allievi caduti in guerra e per il 25.º anniversario della messa dell'antico direttore don Pio Gabos.

Nell'ampio cortile si radunano poi autorità civili, scolastiche ed associazioni cittadine con bandiera.

Da un palco appositamente eretto parla Virginio Castellani, seguito da don Enrico Gabos che prende in consegna la lapide.

Il prof. Luigi Benedetti pronuncia il discorso ufficiale commemorando i caduti. Altre parole dedica alla memoria dei valorosi don Pio Gabos.

A mezzogiorno intervenuti si radunarono a banchetto, dove i brindisi al festeggiato abbondarono. La giornata si chiuse con un trattenimento dato dagli allievi del Ricreativo gemonese e del collegio.

DA AQUILEIA

L'epigrafe di D'Annunzio che i barbari avevano scalpellato.

Nel riferire sulla storica giornata di Aquileia, notammo come i versetti satirici dettati da Gabriele D'Annunzio, scolpiti in marmo e murati sulla Basilica di Aquileia verso il Cimitero fossero stati scalpellati dai barbari nella loro irruzione del novembre 1917 — e riscoperti nel novembre 1918, l'anno della liberazione definitiva. Ecco le parole di D'Annunzio:

O Aquileia, donna di tristezza, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle all'ombra dei cipressi penitenti. Cullodisci nell'erba i morti primi, una verginità di sangue sacro, e quasi un fiorire di martirio, che rinnovella in Te la melodia. La madre chiama e in Te comincia il canto. Nel profondo di Te comincia il canto. L'inno comincia degli imperituri quando il divino calice si innalza. Prema in tutti i viventi il cuore in petto. Il sacrificio arde tra l'Alpe e il mare.

Una disgrazia mortale.

La storica giornata di martedì che vide per la prima volta dopo tanti secoli la gente friulana da ogni parte del suo territorio, dai monti al mare e dal Timavo al Livenza, riunita intorno a quella basilica che fu il centro della Patria del Friuli; quella storica giornata si chiuse con un lutto. Sopravvenuta la pioggia, verso sera il custode del Museo volle ritirare la bandiera posta sul portale della basilica. Scivolò, cadde battendo la nuca sulle pietre sottostanti; nel domattina, il buon uomo moriva per commozione cerebrale.

DA LUCINIO

Feste per l'annessione

Ricordate la nostra povera Lucinio? Cupidi miravano alla conquista del nostro paese, che ha la sua origine da Roma — era consacrato alla dea Lucina — gli slavi che l'esecrato impero scagliava contro tutte queste terre italiane; e agognavano essi alla sua conquista per compiere l'acchieramento di Gorizia. Ma venne la guerra liberatrice: lungo e sanguinosissimo il duello fra i due eserciti, combattuto da questi spiriti fino alla prima liberazione di Gorizia; Lucinio fu distrutto: non una delle sue

case restò intatta: non uno degli abitanti rimase: andarono tutti dispersi — quale «internato» già prima nell'interno dell'impero maledetto, gli altri, profughi per il resto d'Italia dopo una prima non breve tappa a Udine... Al ritorno nella propria terra desolata, vivemmo fra le rovine, in baraccamenti improvvisati: ma eravamo finalmente lì: l'Italia ci aveva tolto dal petto la doppia op-

CRONACA CITTADINA

Borse di studio a studenti delle terre liberate

I friulani

Esigiti ci manda da Roma in data 31: La commissione presieduta da S. E. il prof. avv. Francesco Degni, incaricata del conferimento di borse di studio a studenti delle Terre Liberate e redente ha ormai chiuso i suoi lavori con vera soddisfazione degli studenti stessi i quali per dimostrare il loro animo grato per l'opera che S. E. Degni va svolgendo a pro delle popolazioni venete, gli hanno diretto a mezzo dell'associazione universitaria S. Marco, con sede in Roma, la seguente lettera:

«Eccellenza, a mezzo della nostra associazione, gli studenti delle tre Venezia sentono il loro dovere di ringraziare sentitamente l'E. V. per l'opera zelante, altamente umanitaria da Voi felicemente e saggiamente svolta a loro vantaggio.

Egli è un onore il poter elevare a V. E. tale nostro sentimento e Vi preghiamo caldamente di gradire nel contempo le espressioni di riconoscenza e della massima osservanza. Di V. E. dev.mo

Il Presidente

fo Demetrio Cossaro

Intanto invio l'elenco completo degli studenti premiati di questa provincia, con avvertenza che, dove non sia indicato il paese, intendesi Udine: L. 2000 ciascuno.

Di Giorgio Anna Maria di Pietro S. Daniele, Rossi Giuseppe fu Battista, Petronio Giorgio di Giorgio, Quarcich Bruno di Enrico Cividale, Domini Luigi di Umberto, Marutti Eugenio fu Giuseppe, Dal Fiorentino Francesco di Matteo Cividale, Danelon Francesco di Gio. Battista, Perosa Fernanda di Ermenegildo, Preindel Enrico di Pietro, Pitossi Paolo di Giuseppe, De Giorgio Riccardo di Massimo Lestizza, Spangaro Ferrucci fu Pietro Ampezzo, Bresnani Carlo fu Giacomo Ursinias, Pozzi Iole Nadea di Luigi, Lupieri Guido fu Pietro, Riva Riccardo di Italia, Formentini Pietro di Pietro, Tosolini Amedeo di Luigi Zorzi Neluco fu Luigi, Ivo Giambattista di Antonio Latisana, Gatti Battista fu Vincenzo Cordenons, Lippi Emilio fu Agostino Tolmezzo.

Lire 1000 ciascuno: Mantovani Giovanni di Domenico, Bongiovanni Fausto Materno, Gerometta Maria fu Leone Clauzetto, Biasoni Francesco Pi Pietro, Da Villa Felice di Camillo Cividale, Cragnolini Pietro Gemona, Basi Alberto di Antonio Gemona, Bonetti Renato di Umberto Buia, Miani Stefano di Achille, Montanari Lelio fu Cesare Palmavona, Zozzi Antonio di Giovanni Artega, Bertola Riccardo di Pietro Sacile, Gatti Antonio fu Vincenzo Pordenone, Urbani Augusto fu Urbano Cervignano, Dalla Ianna Alessandro di Antonio Sacile, Zilotti Leonida di Enrico, Dreossi Antonio fu Domenico Cervignano.

Conferenza Dantesca.

Si ricorda che questa sera alle 21, nella sala della Biblioteca Comunale il sig. avv. A. Fabro, Giudice di Pordenone terrà l'ottava delle conferenze dantesche parlando di «Cantone».

Mercato Suiati.

Maiali da latte entrati 290 venduti 135 a L. 130 a 180. Maiali da 2 a 4 mesi entrati 230 venduti 67 da 200 a 260. Maiali da 4 a 6 mesi entrati 180 venduti 7 o da 300 a 400. Maiali da macello entrati 43 venduti 17 da 8 a 850 a peso vivo.

La media dei cambi.

Udine, 2 aprile — Ecco i prezzi medi segnati nella chiusura delle borse di ieri: Francia 171. — Svizzera 424,25 — Londra 95,80 — Nuova York 24,35 — Berlino 39,50 — Belgio 178,60.

Problemi sanitari.

Il pres. del Fascio Sanitario ha invitato tutti i medici della Provincia ad una riunione il giorno Lunedì 4 aprile alle ore 15 nel Poliambulatorio Comunale per trattare: Le finalità pratiche degli studi speciali di Dermosifilopatia.

Corso Premilitare 1921.

Gli iscritti al corso premilitare dell'Ass. ciaz. Sportiva Udinese e della Società Tiro a Segno sono impegnati per lunedì sera alle ore 20, 30 ad intervenire alla 1.ª riunione nella Palestra Ginnastica di via della Posta Martedì inaugurazione del Corso nei suddetti locali alla medesima ora. Si raccomanda vivamente di non mancare.

pressione: della losca politica aburghe, della minaccia slovena sempre più accanita. Domani, 3, anche la risorgente Lucinico solennizzerà, pur tra le rovine non del tutto riparate, il grande avvenimento del secolo: la sua annessione all'Italia, dopo la scomparsa dell'impero ch'era la negazione della libertà e della giustizia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra, in morte di Adele d'Ambrogio: Sorelle Canelotto 10, Giacinto di Bernardo e famiglia 10. In morte di Giuseppe Bruni: Famiglia Cicutti 10.

Padiglione Tullio. In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Caterina Picco Zanoli 10, Anna Muratti Zanoli 5. In morte di Adele d'Ambrogio: Marinc Pinto e fratello 10, Alberto Modotti 5.

Cucina Popolare. In morte di Adele d'Ambrogio Luciano Cei 10. Padiglione Tullio. In morte del prof. Chiaruttini Ina Battistella 10.

Casa di Ricovero. In morte del senatore di Prampero: Maria della Fondée da Beirut 10. In morte dell'avv. Luigi Schiavi: Maria della Fondée da Baurouth 10.

Mutilati sezione Udine. In memoria del comm. Leonardo Rizzani: Famiglia avv. Levi 20.

Il Senatore Murguro è stato eletto commissario per il disegno di legge sulle gestioni degli Enti locali nelle regioni già invase, per l'assistenza ai profughi e per le riparazioni dei danni di guerra nelle terre liberate.

Nuova lega. Nei locali dell'Unione del Lavoro si sono radunati ieri sera diversi «Chauffeurs» di Udine ed altri centri per costituire la lega automobilistica. Parlarono Falleschini e don Masotti, Giovedì alle 20,30 si riunirà l'assemblea generale della lega.

Medaglia di benemerita

La Presidenza generale della Croce Rossa Italiana ha conferito al Senatore bar Elio Murguro ed al Maestro Mario Mascagni la grande medaglia d'argento di benemerita, col relativo diploma, quali ideatori dello splendido album musicale a vantaggio dell'Associazione, il quale ha fruttato parecchie decine di migliaia di lire e ne frutterà molte di più in seguito.

Teatro Sociale

La Compagnia della Commedia Veneziana diretta da Carlo Micheluzzi ci ha presentato ieri sera, in un'ottima esecuzione, il brillantissimo lavoro in tre atti: «El scusa: galo visto la mia Signora?» tratto dalla commedia francese «Domino rosa» di Hennequin.

Il Micheluzzi, la Seglin, la Gastaldi e la Tina Lorenzi Cornia assai bene coadiuvati dal Dal Cortivo, dal Verdani, dal Tacchetti e dagli altri tutti, si ebbero da numeroso pubblico vivissimi ed entusiastici applausi, e furono evocati ripetutamente al proscenio dopo ciascun atto.

Questa sera: «Gallina canta e galo tase» commedia brillantissima in quattro atti di G. Giordano. Con piacere apprendiamo che per la sua serata d'onore Carlo Micheluzzi, rappresenterà «Serenissima» l'ammirata commedia che dopo Benini nessuno si era ancora accinto ad interpretare. Micheluzzi l'ha interpretata ultimamente al Teatro Goldoni di Venezia, ottenendo un'assai lieto successo, poiché la sua linea interpretativa è la stessa, unica e giusta, del suo predecessore.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: La storia del 13 - Interprete Lyda Borelli. — Grande successo del Varietà: Sottani, comico - Janette, divette - The Holey's, musical sketch.

Verso l'accordo?

Ieri sera seguì un abboccamento tra proprietari e una commissione di lavoratori barbiere tuttora in sciopero e sembra sia sorta la base dell'accordo. Lo sciopero quindi pare s'avvii rapidamente alla fine.

Grande Lotteria di Mezzo Milione

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il giorno 6 APRILE 1921 AVRA' LUOGO IN ROMA l'estrazione della GRANDE LOTTERIA. La data è certa ed il pubblico può essere sicuro. I premi sono del complessivo importo di L. 500.000 di cui il primo premio è della rilevante somma di L. 300.000; il secondo di L. 50.000 ed altri 743 tutti di cifre importanti. I biglietti SONO PER LEGGE IN NUMERO MOLTO LIMITATO, ed occorre affrettarsi ad acquistarsi ricordandosi il vecchio proverbio: CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO. I biglietti si vendono presso tutti i Banchi Lotti, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello e costano due LIRE OGNUNO. Vi sono biglietti di 10 numeri consecutivi che costano 18 lire e possono vincere 10 PREMI ULTIMI GIORNI DI VENDITA.

In ricordo di un eroe

Giunse oggi al nostro Sindaco il telegramma seguente: Firenze, 1 aprile 1921. Nel giorno nel quale la salma di Giovanni Battista De Gasperi dal piccolo Cimitero di Battaglia nelle Alpi trentine viene trasiata a Udine per l'amore della famiglia superstita, a questa i geografi italiani adunati a congresso mandano la espressione del sempre vivo rimpianto per la perdita che alla scienza e al paese costò la offensiva nemica sul Trentino. Presidenza VIII Congresso Geografico: Geniale Vacchelli

La camera del Lavoro

La Camera del lavoro ci comunica: In seguito al prolungarsi dello sciopero dei lavoratori Barbiere ed al rifiuto sistematico da parte dei proprietari di iniziare trattative per un accordo; considerato che le richieste dei lavoratori sono giustificatissime e già in uso da più tempo in tutti gli altri centri ed in special modo quella dell'abolizione della mancia.

Venne deliberato di convocare il consiglio delle Leghe di Udine per deliberare la forma di appoggio da dare alla categoria in lotta, non escludendo anche lo sciopero generale di solidarietà.

La Commissione Esecutiva

Ringraziamento

Agli amici, comm. prof. dott. Guido Berglinz e dott. Carlo Valentini, per la loro assistenza medica e le cure affettuose, ed al cav. prof. dott. Ugo Dall'Acqua, che col suo valido intervento operatorio, riescono a conservare all'affetto familiare ROMA ZULLI, il marito ed i figli con vivissima riconoscenza, esternano questo pubblico ringraziamento Ugo, Gracco e Renata Zilli

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ortopedia Addominale Inercenta TORINO - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed invertebra, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scervo da claudicazioni, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia addescare, si impone un costoso punto della chirurgia con una serie di garanzie assolute. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a

Pordenone - dom. 17 aprile - Hotel Centrale Tolmezzo - lun. 18 aprile - Albergo Cavallina Gemona - mart. 19 aprile - Albergo Stella d'oro Udine - mer. 20 aprile - Hotel Italia Spilimbergo - lun. 25 aprile Albergo Micheluzzi

N. B. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casi vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente. Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovandosi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

FABBRICA

CANDELE e SAPONI MIRA

Dirigersi al Rappresentante per il Friuli

GUGLIELMO DI SANTOLO VENUTI

Via Daniele Manin, 5 Telefono 1.95 UDINE

Molini e Cilindri

per rigatura e smerigliatura rulli con macchinario ultimo modello della Casa

AMME

Rivolgersi al

MOLINO G. B. STORTI

S. OSVALDO UDINE

OTTIMI AFFARI

Stabili Case Ville Terroni in città, provincia e fuori provincia vendenti. Rivolgersi a Giacomo Sabotig Via del Pozzo 32. Udine.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura - UDINE

MOBILI

di lusso e comuni - a ogni uso e stile Costruzione solida - Forti ribassi

CASA DI CURA

per MALATTIE degli OCCHI

Dot. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

# Il problema della disoccupazione e la riunione dei sindaci in provincia

Sulla disoccupazione in Friuli si è versato... l'inchiesta a fiumi, senza però trovare mai una soluzione che possa dire d'aver risolto il problema che ogni primavera ci conduce, dopo la guerra, nella pienezza delle sue difficoltà gravissime.

Come dicemmo, l'amministrazione provinciale ha fatto una accurata inchiesta per conoscere con una certa esattezza il numero dei disoccupati. E' risultato che prima della guerra in Friuli emigravano per l'estero 10000 operai, e per l'interno 20 mila circa.

I mandamenti che davano il maggior contingente alla emigrazione erano: Moggio col 43 per cento, Tolmezzo 33, Spilimbergo 32, Maniago 26, S. Daniele 22, Pordenone 14, e Udine il 13 per cento, tutti gli altri mandamenti avendo una percentuale bassissima.

Attualmente, dalle notizie pervenute alla Provincia (mancano 25 comuni, per i quali si è fatto un calcolo proporzionale, approssimativo) si può stabilire che in Friuli la massa operata emigra: le sarebbe di circa 80 mila e di questi 45 mila sono disoccupati, 14 mila sono impiegati nei singoli comuni di residenza in lavori da questi o da privati ordinati; 12 mila sono impiegati nella provincia di Gorizia; 8 mila sono emigrati.

La maggioranza dei disoccupati è della categoria di muratori e braccianti; quelli appartenenti alle categorie classificate, per loro fortuna, lavorano.

I mandamenti maggiormente afflitti dalla disoccupazione sono: Tolmezzo con sette mila, operai disoccupati, Gemona sei mila, Pordenone cinque mila, S. Daniele, Maniago, Spilimbergo quattro mila, Tarcento 4500, Udine secondo 3500.

Occorre quindi trovare una soluzione al grave problema; soluzione che non si può cercare se non nella emigrazione, e nel graduale ritorno ai campi degli operai che i campi hanno abbandonato perchè meno redditivi degli altri lavori, massime durante la guerra (costruzione di strade, di baraccamenti, di trincee).

La politica dei lavori, può servire solo a scongiurare maggiori problemi, ma non a risolvere uno dei problemi che preoccupano ora tutte le nazioni del mondo.

Il Governo ha promesso e ha anche stanziato la somma di sei milioni, per lavori in Friuli, ma è risultato che i sei milioni erano ormai spesi o impegnati per lavori già eseguiti.

In questi giorni si sono iniziati i lavori ferroviari (preparazione della rete stradale) sulle linee San Daniele Pinzano e Codroipo Palmanova, mentre è sperabile cominci presto quella di Udine-Castions. Ma ove il Governo non metta a disposizione nuovi fondi non è possibile poter continuare i lavori stessi che dovrebbero quindi essere sospesi.

Altrettanto dicasi per i lavori di bonifica di Pianalis in comune di S. Giorgio di Nogaro delle Lame di Precenico e Biancure secondo rinvio.

Per accordarsi sull'atteggiamento da doverci prendere di fronte al governo, stamane nel palazzo Provinciale, sono stati convocati tutti i sindaci.

## La riunione

Alla riunione assistono oltre un centinaio di sindaci o rappresentanti di comuni, dalla Carnia, dal Cividalese, dalle Basse, e dal Pordenonese. Notiamo anche rappresentanti dei comuni socialisti.

Alla riunione sono presenti gli onorevoli Girardini e Cosattini, il sindaco di Udine Grand. uff. Spezzotti, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, il vice segretario avv. Fazzutti, l'ing. cap. comm. Cantarutti.

L'avv. Candolini giustifica il settore Morpurgo e l'on. Fantoni, che trovandosi a Roma per il prolungamento della ferrovia di Villa Santina; e così pure l'assenza di alcuni sindaci.

L'adunanza di oggi — dice — è giustificata dalla sua stessa importanza. Poche volte si è sentito come oggi la necessità di una azione comune. — Egli spiega come ancora una volta ci si trovi a dover dire al governo quale è il problema del Friuli, a dover invocare le statistiche per convincere chi non vuole esser convinto della jattura che ci travaglia.

Parla sulla emigrazione che è resa quasi impossibile, mentre coloro che emigrano sono costretti a ritornare per mancanza anche all'estero di lavoro.

Fa la storia dei lavori, e come fu possibile tra mille stenti tirare innanzi. Oggi come ieri, ci troviamo di fronte al problema della disoccupazione, che va messo di pari passo col disagio economico della Regione, per il mancato o lento risarcimento dei danni per le condizioni difficili, preparate in cui versa l'industria.

Occorrono provvedimenti, subito, occorrono iniziative serie.

Noi comprendiamo benissimo come il governo, la nazione, si trovino in condizioni difficili, e non si può che chiedere quanto è strettamente necessario per risolvere la nostra situazione imbarazzante.

Parlando dei rimedi, accenna al risarcimento danni che se affrettato-migliorerà sensibilmente la situazione economica; all'intensificazione del lavoro agricolo, alla emigrazione per la quale però si frappongono molte difficoltà, ai lavori pubblici di competenza dello Stato.

L'avv. Candolini accenna ai 10 milioni che furono assegnati dal governo per lavori da eseguirsi in provincia dieci milioni che sono ormai scomparsi, avendo dovuto pagare i lavori già eseguiti.

Vi sono molti lavori che potrebbero eseguirsi, ma che non si fanno perchè non si vogliono fare.

Accenna quindi ai vari lavori di bonifica nelle basse, ai lavori ferroviari, di cui diciamo più sopra, già iniziati, e a quelli che potrebbero iniziarsi, quali la sistemazione dei bacini montani, e delle malghe, la ferrovia Villa Santina - Toblach ecc. ecc.

Ove questi lavori si potessero eseguire, il problema sarebbe risolto per parecchio tempo.

La riunione non è stata indetta per studiare il problema ma per vedere quale linea di condotta sia da tenersi di fronte al Governo, nella richiesta imperiosa dei provvedimenti che sono necessari.

Termina con l'augurio che dalla riunione esca una parola severa che richiami il Governo ai suoi doveri.

Avv. Ellero. Chiede se la Deputazione abbia ormai stabilito un piano concreto.

Avv. Candolini, No. Informa però dell'ordine del giorno votato dai sindaci del mandamento di S. Daniele, col quale si minacciano le dimissioni in massa.

De Cecco Giovanni. Credo che non vi sia altro se non da associarsi a questo ordine del giorno.

Frucco. Propone la nomina d'una commissione la quale si rechi a Roma a dire al Governo questa decisione: dimissioni cioè in massa, ove non intervenga la sua opera.

La discussione continua.

L'on. Cosattini vorrebbe che le dimissioni fossero date subito. La proposta però non è accolta.

L'avv. Candolini propone un lungo ordine del giorno in cui si richiama il governo ai suoi impegni.

Si scinde la responsabilità delle amministrazioni e si minacciano senza precisare il termine le dimissioni in massa ove provvedimenti non sieno presi.

La distribuzione dello zucchero industriale. — Si invitano gli industriali a voler provvedere per il ritiro dello zucchero a loro assegnato presso la ditta Cosmi

Una truffa e un arresto

Per conto del giovane Savonitti Giovanni da Artegna due suoi compagni, Giovanni Colavizza e Guerino Micossi, riscossero 19 mila lire, ricavate dalla vendita di una partita di pollami. Essi, però, non crederono opportuno consegnare al Savonitti che un migliaio di lire, trattenevano il rimanente per loro.

La truffa venne ieri sera denunciata alla Questura e gli agenti poterono tosto arrestare il Colavizza, mentre l'altro si rese irreperibile.

All'Hotel Parco di Tavagnacco

Costatata la soddisfazione del pubblico per l'apertura dell'Hotel Parco di Tavagnacco, veniamo a conoscenza che il proprietario Sig. Coviutti sta attivamente lavorando per allestire dei concerti domenicali da svolgersi nell'albergo stesso. Tutto lassù è perfettamente organizzato e predisposto. La comodità del Tram elettrico, lo spaccio dell'ottimo vino di Faedis e della rinomata Birra di Puntigam, fanno sì che il locale nuovo è già preferito da tutti.

Alla lodevole e fattiva opera del Sig. Coviutti mandiamo i migliori nostri auguri

Guida del Friuli

La ditta E. Passero di G. Chiesa avverte tutti gli inserzionisti della Guida del Friuli che nella prossima settimana un suo incaricato passerà per la consegna della guida e la riscossione dell'importo delle inserzioni.

Il dott. Verardi

avverte la Sua spettabile clientela che riaprirà il suo gabinetto Odontoiatrico il 4 aprile.

Conciliabolo comunista sloveno a Trieste

TRIESTE, 2. — In seguito ad oculato servizio di vigilanza, questa notte i carabinieri sorpresero, nella osteria dello sloveno Carlo Amdich a Roiano un con il tabolo di dieciotto comunisti sloveni, in genere di persone in condizione sociale elevata, fra cui un prete, alcuni avvocati, parecchi studenti sloveni della scuola Rivoltella. Furono tutti arrestati, assieme all'oste.

# L'ex imperatore sta per tornare in Svizzera

Con franco, vibrato e fermo linguaggio, il nostro ministro agli esteri, co. Sforza, rispondendo ieri alle interrogazioni sul «viaggio» dell'ex imperatore Carlo di Absburgo in Ungheria, ha riaffermato che mai l'Italia né gli stati vicini (Serbia e Cecoslovacchia) ammetterebbero la restaurazione di Carlo, il cui gesto il nostro ministro qualificò di puerile. Il ministro chiuse col formulare l'espressione di una sicura fiducia, e del suo desiderio che tale espressione «giunga ai paesi che, come noi, tanto soffrono dagli Absburgo: e cioè che sia questa l'ultima volta che nel Parlamento italiano faremo a questo signore l'onore di parlare di lui (approvazione).

Anche altri due consessi politici hanno dato ieri l'aiteso loro responso e fu contro il tentativo puerile dello spodestato principe, l'assemblea ungherese che riaffermò tra le unanimi acclamazioni la sua fiducia nell'attuale governo e l'assemblea nazionale austriaca dove non soltanto i deputati riconfermarono la loro fede repubblicana, ma il cancelliere Mayr dichiarò di aver informato le Potenze e gli Stati successori che il Governo austriaco esige l'esecuzione immediata ed integrale del Trattato di pace del Trianon, la consegna dell'Ungheria occidentale all'Austria la riduzione degli effettivi dell'esercito ungherese.

Così abbandonato da tutti Carlo di Asburgo sta per lasciare Sieringmayer e ritornare nella Svizzera che gli acconsente il ritorno, ma esigerà da lui formale promessa che non uscirà dal territorio della Repubblica senza il previo consenso del consiglio federale. E forse, non potrà tornare a Prangins, ma dovrà fissare il proprio soggiorno in qualche altro posto della Svizzera.

## Nuovo ribasso nel prezzo del carbone

ROMA 2. — La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica che col giorno 28 marzo i prezzi dei carboni da cedersi alle industrie sono stati ancora ribassati.

Il prezzo del carbone tedesco della Westfalia da vapore da gas e da forni è stato ribassato da lire 285 a lire 275 alla tonnellata. Il prezzo dei carboni da vapore dei forni da gas della Slesia è stato ridotto da 270 a lire 260 alla tonnellata. Il coke metallurgico della Westfalia è stato ribassato da lire 490 a lire 450 alla tonnellata analogamente il carbone belga è stato ribassato da lire 270 a lire 260 alla tonnellata. Le domande per ottenere la cessione di tali carboni devono essere dirette al servizio approvvigionamenti ferrovie stato (gestione carboni).

## Per i possessori di buoni del tesoro

ROMA 2. — Col primo aprile sono venuti a scadere i buoni del tesoro quinquennali 5 0/0 della prima emissione e i buoni del tesoro triennali 5 0/0 della quinta emissione. I portatori dei buoni stessi qualora ne chiedono la rinnovazione in buoni quinquennali della undicesima emissione cioè con scadenza primo aprile 1926, godranno un abbuono supplementivo di lire 0,50 per cento, oltre all'abbuono normale di lire 4,50 per cento concesso a tutti gli acquirenti dei buoni quinquennali, e per di più avranno il pagamento anticipato dell'intera cedola di rinnovazione entro il 30 aprile corrente. In altri termini tutti i possessori di buoni triennali o quinquennali di scadenza primo aprile 1921 che chiedono di investire l'importo in buoni quinquennali 5 0/0 di nuova emissione verranno ad acquistare questi ultimi al corso di lire 92,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

## L'on. Nitti non pronuncerà discorsi politici

MELFI 2. — L'on. Nitti è giunto a Melfi nel pomeriggio di oggi insieme alla sua signora. Non hanno fondamento le voci corse secondo le quali l'on. Nitti in questa occasione avrebbe dovuto pronunciare un discorso politico. Egli rimarrà a Melfi due giorni.

## Uno sciopero colossale

E' quella scoppiata nell'Inghilterra oltre un milione di minatori hanno abbandonato il lavoro, e l'arresto della produzione è completo in tutti i distretti carboniferi della Gran Bretagna. Fortunatamente rimasero al lavoro gli addetti al macchinario, continuando nelle proprie mansioni dalla quale dipende la salvezza di gran parte delle miniere e la possibilità di una immediata ripresa della produzione, quando la crisi attuale sarà in qualche modo risolta. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alle proposte dei proprietari delle miniere di ridurre i salari da 25 scellini per settimana a 18.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Com. Del Bianco gerente responsabile

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola  
Annunci vari cent. 10.  
Commerciati cent. 15 (minimo 20 parole)  
C'ASSETTA libera tre vani con annesso negozio vendesi e affittasi tre stanze uso magazzino rione popolato Scrivere cassetta 802 Unione Pubblicità Udine.

CASA civile con eventuale ufficio o negozio vendo - vani 10 - Scrivere Perpoli Deodato Via del Freddo 13 Udine.

OTTICIONISSIMA Elegantissimo attacco cavallo inglese baracchina nuova con gomme vernice bianca finimento nuovissimo cuoio inglese naturale L. 9000 irriducibili. Visibile ogni giorno in Gorizia via Salcano 7.

FARMACIA Manganotti Via Poscolle 12 cerca donna di servizio per farmacia.

SACCHI VUOTI usati vendonsi prezzi d'occasione. Adriano Tamburini Udine Viale Duomo 34 (fuori porta Poscolle)

MADRE figlio commerciere cercano stanza uso cucina. Scrivere Cassetta 818 Unione Pubblicità Udine.

ANALIZZANDO chimicamente vostri capelli, conoscerete vostro avvenire. Consultati gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo Avvenire Casella 32 Milano.

## TASSA DI LUSSO

LA Profumeria LONGEGA

mantenendosi inalterati tutti i prezzi degli articoli soggetti alla Tassa di Lusso, si assume a suo carico l'imposto della Tassa suddetta ed

## Offre Gratis

ai Signori Clienti il regolare scontrino all'atto dell'acquisto Profumeria LONGEGA

Venezia: S. Salvatore 4823-25  
Udine: Via Cavour - Piazza V. E.  
Ferrara: Corso Giovecola 43-45

## Studio del Ragioniere Mario Agnoli

Roma (3) Via 24 Maggio, 46 Roma (3)

Disbrigo pratiche presso le Amministrazioni Centrali dello Stato. Ricerco crediti verso sudditi nemici. Pratiche di risarcimento danni di guerra.

Recapito in Udine - presso i Rag. Giovanni Ragazzoni - Via Palladio, 17.

## RIMESSO

Impiallacciatura BIAGIO PECILE UDINE Viale S. Daniele N. 9

## Gabinetto Dentistico

del Dott. DOMENICO DAMIANI MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA dell'Ist. Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna

Cure complete dei denti - Apparecchi di protesi. - Aperto 1 giorno feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, UDINE Via Manin 9, vicino Piazza V. E.

## GABINETTO DENTISTICO

di CRACCO Via Postia 8 (presso il Duomo)

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane ambulatorio gratuito per i poveri.

## Esclusiva GANNA Cicli OLIMPIA

con emporio gomme e accessori pezzi da costruzione e ricambio Prezzi Speciali

per i Sigg. Meccanici e Rivenditori Diffa ENRICO BURRA Udine - Via Palladio 2

**Solfatrici - Irroratrici**  
**ZOLFI - SOLFATO DI RAME**



PER ACQUISTI RIVOLGERSI ALLA  
**Associazione Agraria Friulana**  
UDINE - PIAZZA DELL'AGRIARIA - PONTE POSCOLLE

**CURA PRIMAVERILE**  
**SCIROPPO GORDINI** Il migliore depurativo del sangue

Evita e guarisce le malattie epidemiche ed infettive come Febbre Spagnola, Malaria, Tifo, Gastro-enterite, Stitichezza abituale, Male al fegato ed ogni altra malattia la cui causa dipende da alterazione del sangue.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo L. 3, -- ogni boccetta o scatola

Laborat. Chimico-Farmac. LUIGI GORDINI - Firenze  
Casella Postale N. 9

**VOLETE ESSER FELICI?**  
fate i vostri acquisti alla  
**GALLERIA PETROZZI**

Premiata Sartoria Civile e Militare all' "Eleganza",  
**ACHILLE GAUDIO**  
UDINE - Via Manin, 16 - UDINE

Ricco assortimento stoffe estere e nazionali - Vestiti confezionati su misura da Lire 450. - In poi - Impermeabili pronti da Lire 250. - in poi.

- Taglio elegantissimo - Confezione accurata -

**ZOLFO**  
Ramato al 30% per viticoltori  
Prezzi senza concorrenza  
Deposito S. LESKOVIC Viale Stazione 3 int.

**Crema al Cognac Martini**  
Trionfa e s'impone - Assaggiato e giudicato

Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini  
PADOVA - Tel. 5-35  
fornitore di S. BENEDETTO XV

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze - Ultima onorificenze: Roma - Torino - Esposizione internazionale 1911 gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL COGNAC giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dal vigore ad un organismo esano.

Composto di sole Sostanze nutritive indicate dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di celebrità mediche e di dottori in chimica ne corroborano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto: Nardin e Adami - Padova  
Succursale di UDINE Via Pelliccerie N. 9



**Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia**  
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Gennaio 1921

COMITATO di	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		Totale per Comitato		Totale per Provincia	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Belluno Com.º	672	516.506	2544	6.770.204	822	5.142.140	586	9.179.025	215	7.351.842	57	6.004.931	8	4.110.000	4910	39.074.648	8269	54.293.161
Com.º di Belluno	704	527.240	2066	5.311.550	336	2.467.350	169	2.595.300	64	2.126.910	19	1.890.163	1	300.000	3369	15.218.513		
Gorizia - Com.º	179	130.950	596	1.725.600	243	1.880.700	269	4.152.500	276	9.205.300	144	15.283.000	13	10.940.000	1720	43.318.050	1720	43.318.050
Com.º di Gorizia	57	41.671	103	313.000	33	271.050	24	385.200	21	675.440	17	2.184.000	3	1.475.000	258	5.345.361	258	5.345.361
Padova - Com.º	45	33.724	102	257.130	12	81.500	11	248.900	8	384.800	7	580.500			185	1.586.554	185	1.586.554
Com.º di Padova	1175	758.661	3737	9.873.758	1230	8.724.574	742	10.674.540	495	15.197.963	157	13.600.300	8	3.962.000	7544	62.791.797	7544	62.791.797
Verona - Com.º	2625	1.677.854	5094	6.647.681	1478	10.711.609	819	11.218.726	279	8.772.131	114	11.043.770	11	4.730.000	10420	54.801.771	40	
Com.º di Verona	677	481.135	1957	5.474.605	647	4.830.879	396	6.062.243	101	3.203.000	45	4.558.000	2	560.000	3825	25.169.862	25554	197.180.650
Treviso - Com.º	2515	1.703.792	5537	14.434.897	1574	10.389.168	926	14.438.176	583	19.211.671	89	328.558.511	52	46.247.800	13083	17.209.017	11	
Com.º di Treviso	339	261.250	734	1.726.600	104	799.000	49	766.000	20	733.500	14	1.912.600	2	1.540.000	1262	7.738.850	1262	7.738.850
Udine - Com.º	7206	4.614.243	8803	22.457.271	60	1726.648.472	728	11.152.975	181	6.129.520	80	8.713.765	19	12.430.000	18743	78.146.246	60	
Com.º di Udine	3417	2.220.182	4276	9.985.901	589	4.293.077	252	3.722.651	99	3.896.500	21	1.893.000	4	1.625.000	8658	27.636.311	25884	248.314.010
Venezia - Com.º	7768	502.4.449	15794	44.134.033	4562	32.780.143	1979	26.839.991	437	14.526.260	134	14.484.576	30	9.474.000	30883	142.531.452	70	
Com.º di Venezia	2124	1.562.012	5890	17.842.245	66	1801.4.704.485	48	1150.19.493.397	47	746.24.870.135	04	503.52.241.677	109	73.697.306	13233	204.411.259	35	12333
Verona - Com.º	1	900	1	1.500	4	30.700			4	188.000	1	250.000	1	1.500.000	12	1.971.100	12	1.971.100
Com.º di Verona	1100	548.400	1064	2.682.240	179	1.354.120	145	2.281.980	53	1.878.457	21	1.874.200	2	6.167.729	2564	16.787.126	3968	29.566.236
Vicenza - Com.º	286	199.760	736	2.138.800	164	1.254.450	164	2.896.800	55	1.957.300	15	1.345.000	3	2.987.000	1404	12.779.110	1059	14.932.604
Com.º di Vicenza	5239	3.896.736	5891	9.883.154	96	1.080.318	73	6	70.540					1059	14.932.604	54	1059	
Totale	38189	24.199.467	64725	161.660.171	94	134.331.443	736	841526.178.945	17	363723.308.729	93	167870.417.893	82	241155.238.835	130238	871.447.779	98	367833102

Variazioni dipendenti di rettifiche, annullamenti, rinunce ecc. che non modificano il numero delle operazioni.

**Anticipazioni effettuate nel mese di Gennaio 1921**

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
Sino a L. 1000	2725	1.705.651,28	525	37,82
da 1000 a 5000	3315	7.467.626,83	2252	46,13
da 5000 a 10.000	559	4.070.197,--	7281	7,67
da 10.000 a 20.000	347	4.954.190,--	14277	4,82
da 20.000 a 50.000	155	4.998.209,--	32246	2,14
da 50.000 a 250.000	83	8.344.554,--	100536	1,15
oltre 250.000	1	273.800,--	644144	0,18
<b>Totale</b>	<b>7185</b>	<b>31.814.288,11</b>	<b>4426</b>	

**Dott. P. STRINGHER**  
Consultazioni Mediche  
**UDINE** Via Cavour 15 **UDINE**  
(Telefono 8-30)

**DOTT. GIUSEPPE DE LEO**  
Medico - Chirurgo e Chimico  
Specialista per le

**Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle**

ed in **Analisi Cliniche**

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni 'g14, '116, - '102, e "Sulfarsenoi largamente usati alla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e loricizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero reazione Wasserman per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

**UDINE - Via Gemona 84 - UDINE**

**Dott. Cav UGO ERSETTIC**  
medico-chirurgo-ostetrico  
**SPECIALISTA**

per le malattie segrete e della pelle laboratorio per microscopia clinica e sierologia CURA dei tumori maligni, cutanei e cavitari col RADIUM.

Riceve in via Belloni 6 p. 1 il martedì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A Trieste riceve il lunedì mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.

**CASA DI CURA**  
**del Dott. A. CAVAZZERANI**  
per chirurgia - ginecologia - ostetrica  
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
**UDINE - Via Treppa 7/12**

**Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE,"**  
in tutte le tinte. La "Gran Marca", la "Migliore Esistenza". Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. Attenti al vero nome "Super Iride",! Preferirlo sempre, perché tinge in modo veramente insuperabile, non insudicia o guasta le stoffe. Esclusiva e Deposito presso il sig.

**ADRIANO TAMBURLINI - UDINE** (Viale Duodo N. 34 fuori porta) Poescolte - Telefono 3-15  
Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossiste e dettaglianti per l'immediato espletamento a prezzo di fabbrica.

**AMERICAN DENTIST**

L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema

Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.

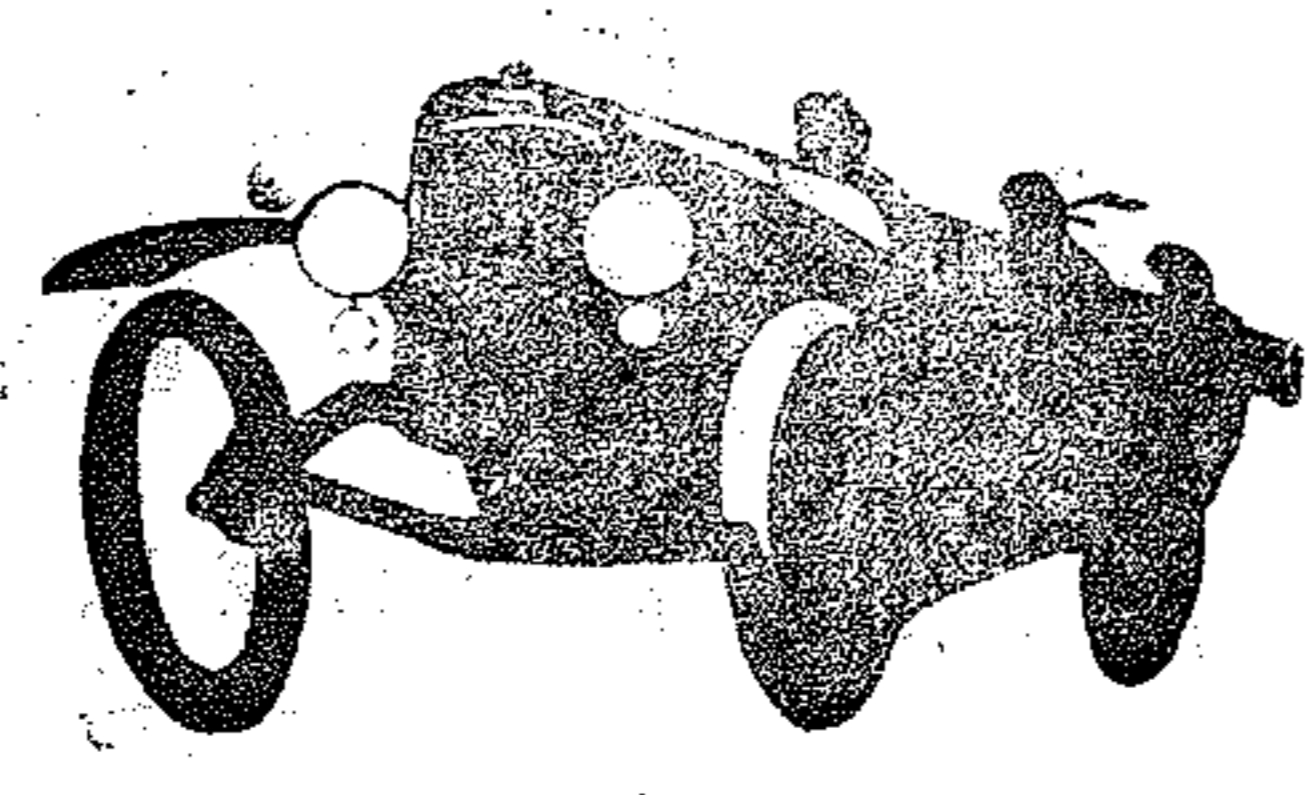
**Dentiere senza palato**  
Consegna dei lavori nello stesso giorno dall'ordinazione.  
**UDINE - Via Mercatovecchio 41 - UDINE**  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

**AUTOMOBILI CEIRANO**

TIPO UNICO 15-25 HP Tassabile per 22 H P.

**DINAMO**  
per luce Elettrica, Fari e Fanali  
**AVVIAMENTO ELETTRICO**  
pronte consegne

**A. VERZA - UDINE**  
Via della Posta N. 36



**LA LIBRERIA**

**A. BONACINA**

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni  
**Via della Posta 44 - UDINE**

**LE INSERZIONI**

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - Bandiera Bianca - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Piccolo - Il Piccolo della sera - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

**UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine